

# Francesco Bugatti, se ne va l'uomo che ha guidato un piccolo impero

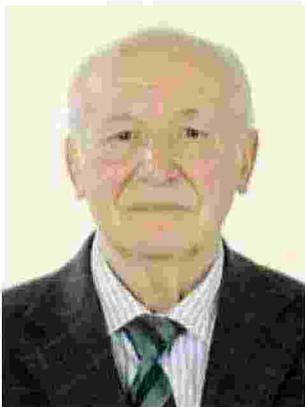
L'amata cittadina. Una veduta di Lumezzane, a cui Francesco Bugatti è sempre stato legato



## Si è spento a 89 anni alla Rsa «Le Rondini» Era stato anche assessore ai Lavori pubblici

### Lumezzane

Egidio Bonomi



Lutto. Francesco Bugatti

■ Francesco Bugatti, imprenditore di lungo corso, si è spento l'altra sera a 89 anni nella Residenza «Le Rondini», dov'era ospite da circa un mese. Una vita dedicata alle fortune della grande famiglia, lui, primo maschio di dieci fratelli, ha dettato

per decenni la politica del Gruppo che, nella sola Valgobbia, allinea la storica San Marco Holding; Casa Bugatti, posateria e casalinghi; la Landa, illuminazione di esterni; la Picchi, macchine transfer, la Aignep, raccordi, ammiraglia del Gruppo. La fraterna Bugatti, nell'aprile scorso, aveva perso Damiano, presidente del Moto Club Lumezzane; l'anno scorso, Virgilio, già presidente dell'Associazione nazionale industria meccanica; Roberto, due anni fa; Ugo che pure non faceva parte del Gruppo, la sorella Tersilla, quasi a rilevare che come si sono affacciati al modo in rapida successione, hanno chiuso i giorni intensi dell'esistenza in altrettanta vicinanza. Sono rimasti Ottorino, già sindaco di Lumezzane nel quinquennio dal '95; Tarcisio, presidente del corpo bandistico di S. Apollonio e l'altra sorella, Danira.

**Al timone.** Francesco Bugatti è stato al timone del Gruppo fino a ridosso degli ottant'an-

ni, poi ha ceduto alla salute malferma. Lui, per primo, aveva dato esempio dello spiccato senso della cosa pubblica della famiglia, per lungo tempo assessore ai Lavori pubblici a Lume. Uomo aperto, gioviale, con forte capacità di scegliere e decidere per il meglio delle aziende Bugatti. Tra l'altro, la San Marco mantiene la ragione sociale che affonda negli anni Venti del secolo scorso, allorché il nonno, Amadio, dotò l'azienda di una Polak, prima macchina di pressofusione comparsa a Lumezzane.

**Saggio e cordiale.** Francesco Bugatti è stato un amministratore pubblico e privato prudente. Muoveva passi pensati, anche quando i Bugatti entrarono nella Pintinox con una quota e poi ne uscirono a collaborazione consumata. Francesco esprimeva una cordialità innata, non priva di qualche tratto ironico, specie con gli amici, nonché un sano realismo, più che mai indispensabile quando si guidano più aziende. Non è mai mancato - caratteristica familiare - anche un tratto di religiosità. Lascia la moglie Mirella e la figlia Lilia, nipoti, pronipoti, una miriade di parenti. I funerali saranno celebrati domani alle 16 nella parrocchiale di Sant'Apollonio partendo dalla sala del commiato Benedini. //

